La formazione gardesana pareggia in casa contro il Chioggia terzo in classifica che ha esercitato una sterile supremazia territoriale

Salò non affonda il Sottomarina

L'atteggiamento accorto vale ai padroni di casa un punto prezioso

A destra nella foto d'archivio Michele Sella, ieri uno dei più positivi

Chiara Campagnola
SALÒ

Accontentarsi. A Salò per il momento è la parola d'ordine. Non va oltre lo 0-0 la formazione di Roberto Bonvicini (in tribuna per squalifica e sostituito in panchina dal vice Luciano Fusi) nella delicatissima sfida interna con il Chioggia. Un pareggio che, nonostante un po' tutti l'abbiano definito giusto, lascia ben più di un interrogativo sull'interpretazione della gara delle due compagini.

Gli ospiti, infatti, pur risultando parecchio sterili nel reparto avanzato con rarissime occasioni pericolose, hanno dimostrato una netta supremazia (soprattutto nella prima frazione di gioco) nel gestire la palla, capaci di pressare l'avversario fino a farlo cadere in errore e di fermare le debolissime iniziative gardesane.

I benacensi, al contrario, non hanno certo ben figurato sul piano dell'iniziativa e hanno commesso diversi errori, dettati più dalla paura di sbagliare che dall'inadeguatezza tattica e fisica. Ne è scaturito un match abbastanza godibile fino a metà ripresa, anche se i due portieri hanno entrambi recitato un ruolo da spettatori, essendo stati chiamati in causa molto di rado.

Rispetto alla gara di sette giorni fa in casa della Giacomense (persa dai gardesani per 3-2), è l'atteggiamento a essere cambiato nelle file del Salò. Se in terra ferrarese l'undici di Bonvicini aveva provato a cercare di fare risultato, ieri l'obiettivo era uscire indenni dalla sfida con la terza della classe. Obiettivo centrato, vero, ma a discapito del bel gioco e dell'impostazione di efficaci azioni offensive.

La difesa ha quasi sempre cercato Marrazzo (punta centrale) con lanci lunghi, saltando in tronco un centrocampo orfano di Tognassi, squalificato per due giornate: ignorate per larghi tratti entrambe le fasce laterali, soprattutto la sinistra, nella quale capitan Quarenghi ha faticato tantissimo, un po' per demerito e un po' per la brillante prestazione del terzino destro veneto Pozza, classe '87, apparso ieri un muro invalicabile.

Invalicabile come un po' tutta la difesa, con i due centrali Ballarin e Parise (quest'ultimo primo su ogni pallone) che una volta tirata giù la saracinesca non si sono più seduti, per così dire, al tavolo delle trattative. Il Salò è comunque riuscito a non incassare gol e questa può essere una delle poche note positive di giornata nelle file gardesane.

Che i padroni di casa abbiano puntato prima di tutto a non perdere lo si è capito guardando la distinta: Bonvicini ha scelto il giovane Remedio, che tutto è tranne che una punta, come pedina da affiancare a Marrazzo e Quarenghi nel tridente. Pedrocca ha così potuto far rientro a centrocampo, mentre in difesa P. Ferretti è sceso in campo in veste di terzino destro, con Caurla e Martinazzoli centrali.

Rare, rarissime, le azioni degne di nota. Da entrambe le parti. Per dover di cronaca, tuttavia, al 14' la prima iniziativa chioggiotta: il traversone dalla destra a opera di Pozza pesca in area G. Ferretti, il cui tocco di testa viene parato con facilità da Foresti.

I veneti mantengono il ritmo abbastanza alto, con i due attaccanti supportati da Vianello e Doria, gli esterni di centrocampo, molto alti. Non c'è tempo per il Salò di impostare e gli errori sono dietro l'angolo (come le tre punizioni a cercare il mucchio in area mandate alle ortiche), anche se il Chioggia non è particolarmente bravo nello sfruttarli. Al 40' la punizione di Segati impegna ancora Foresti in una deviazione sopra la traversa. Non può considerarsi pericoloso il rasoterra telefonato di Remedio da fuori area nel primo minuto di recupero.

Nella ripresa la condizione fisica degli ospiti va via via calando. Ma il Salò non cambia passo e a nulla serve l'innesto di Misso prima e Boldrini poi. Foresti è bravo a metterci nuovamente una pezza su un'incornata di G. Ferretti. L'azione offensiva gardesana più pericolosa arriva al 15', quando Cammalleri in corsa colpisce al volo dal limite, non trovando però lo specchio della porta.

Nel finale il Chioggia potrebbe anche vincere, ma Baglieri da posizione ravvicinata spreca la chance colpendo i cartelloni pubblicitari. Domenica prossima a Este il Salò cercherà gli ennesimi punti salvezza. Perché il tempo stringe e la classifica continua a piangere.

SALO'	**0**
CHIOGGIA SOTT.	**0**

Salò (4-3-3): Foresti; P. Ferretti, Martinazzoli, Caurla, Cazzoletti; Pedrocca (10' st Misso), Sella, Cammalleri; Remedio (23' st Boldrini), Marrazzo, Quarenghi. (Menegon, De Guidi, Lorenzi, Buscio, Diagne). All: Bonvicini (squalificato). In panchina Fusi.

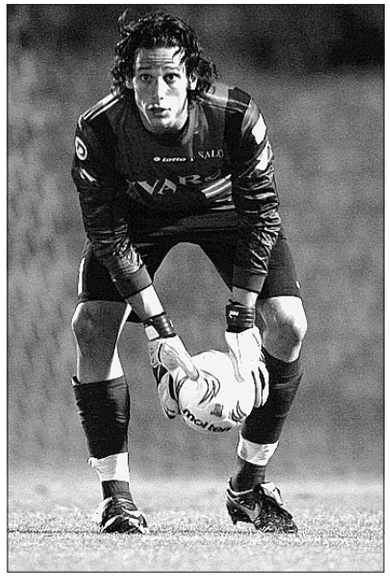
Chioggia Sottomarina (4-4-2): Corontini; Pozza, Ballarin, Parise, Forin; Vianello, Segato, Rostirolla, Doria (27' st Cacurio); Refatti (25' st Baglieri), G. Ferretti. (Bozzato, Bodner, Natalicchio, Bellemo, De Capua). All: Dal Bianco.

Arbitro: Moretti di Bari.

Note - Giornata di sole, temperatura primaverile. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 300 circa, di cui oltre 50 sostenitori chioggiotti. Ammoniti: Remedio (Salò) e Pozza (Chioggia). Calci d'angolo: 5-1 per il Chioggia. Recupero: 2' e 4'.

DAGLI SPOGLIATOI

Sella: «Limitati dalla paura»



Il portiere Foresti sempre attento

SALÒ - Poche parole. Giusto quelle che servono per dire che, in fondo, va bene così. Perché il Chioggia è avversario di alta caratura e il punto ottenuto sa di tutto guadagnato. Ma al di fuori degli spogliatoi del Salò forte è la convinzione che nella partita di ieri l'undici di Roberto Bonvicini poteva dare di più.

Proprio Bonvicini, per una volta, ha deciso di non parlare. Lo ha fatto al suo posto Luciano Fusi, che l'ha sostituito in panchina: «Ci capita spesso che la paura di sbagliare ci tagli le gambe. Eravamo convinti di fare una buona partita, invece siamo stati autori di un primo tempo decisamente sotto tono e di una ripresa nella quale potevamo fare decisamente di più.

«Sì, è vero - continua Fusi - questo è un punto importante per tanti motivi: l'abbiamo ottenuto contro una delle squadre più in forma del campionato e dopo una gara giocata male, ma non siamo certo soddisfatti di quanto fatto vedere. Se siamo partiti per non perdere? No, volevamo solo aspettare gli avversari per poi ripartire in contropiede. Abbiamo commesso diversi errori, come per esempio sulle esecuzioni dei calci piazzati: in allenamento li proviamo in continuazione e il fatto di averli sbagliati vuol solamente dire che la squadra scende in campo con molta ansia. Quando purtroppo si incappa in questi anni sfortunati, con la paura che ti blocca, non c'è molto da fare. Solo lavorare sodo».

Eugenio Olli, direttore generale dei gardesani, ci va molto più pesante. «Nel primo tempo ho visto il peggior Salò della stagione. Sono davvero rammaricato per quello che la squadra ha fatto in campo: dobbiamo solamente ringraziare gli avversari per non aver concluso in porta spesso. Quella è stata la nostra fortuna. Un punto però va più che bene per la nostra classifica, peccato aver perso domenica scorsa con la Giacomense».

Tra i giocatori, Michele Sella prova ad analizzare più in dettaglio la partita: «Abbiamo fatto molta fatica. Il Chioggia, pur non avendo delle grandi individualità, ha una rosa di buon livello della quale fanno parte giovani già pronti per la serie D. A centrocampo abbiamo fatto davvero poco movimento: mancando una pedina come Tognassi, che solitamente ci garantisce una certa profondità, è stato difficile. Siamo stati costretti a effettuare i soliti lanci lunghi in direzione di Marrazzo, che con una difesa solida come quella veneta sono stati puntualmente neutralizzati. Il Chioggia pressava, noi eravamo in difficoltà nello stargli dietro.

«È dura - prosegue il centrocampista - abbiamo paura e non è un bel segnale. Come fare a superarla? Vincendo, ma finché c'è ansia è impossibile. Con un po' di fortuna e molta più convinzione forse qualcosa cambierebbe: questa al momento è l'unica cosa che ci rimane da fare. Mancano sempre meno partite e il nostro sblocco sembra non arrivare mai...». Difficile, a Salò, assimilare la mentalità di chi lotta per la salvezza dopo anni passati di ben altre soddisfazioni. Difficile, ma non impossibile. *(chi. ca.)*

COL CASTELFRANCO PRIMO 0-0 CASALINGO

La Castellana va in bianco

Castellana	**0**
Virtus Castelfranco	**0**

CASTELLANA (4-4-2): Guizzetti, Sapetti, Treccani, Morbini (42' st D'Ambrosio), Consoli, Pedretti, Marfella, Maresi, Guarneri (1' st Chitò), Piro, Cantoni. (Ranghetti, Maraldo, Cancian, Sandrini). All: Guindani.

V. CASTELFRANCO (4-4-2): Ferrari, Biancardi, Buldrini, Arlotti, Committante, Zanzi, Mezgour, Sackey (36' st Trezza), Visciglia (42' st Delnevo), Venezia, Koffi. (Finessi, Santunione, Ciclamino, Gripshi, Pecorari). All: Chezzi.

Arbitro: Morongiu di Sassari.

CASTEL GOFFREDO - Castellana-Castelfranco è l'occasione per il primo 0-0 stagionale dei biancazzurri, la prima, anche, al «Comunale» senza reti per Piro e compagni. Poco male: si è mossa la classifica, il quinto posto è stato preservato, e soprattutto, il pari va bene se si considera che un eventuale responso ai punti avrebbe sicuramente premiato il Castelfranco. Quella veneta si è infatti confermata una formazione ostica, pericolosa e pungente davanti, dove il talentuoso Koffi ha dimostrato di valere appieno le attenzioni di molti addetti ai lavori.